Contiene I.P.

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

Presenza

direttore Marino Cesaroni

anno X
una copia € 1,00

n. 13
28 giugno 2009

CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

CONSACRAZIONE DELLA DIOCESI E DELLA CITTÀ DI ANCONA A MARIA

Santa Madre di Dio,
nostra Madre e Regina
siamo davanti a Te
con amore e confidenza di
figli.

Consapevoli delle nostre
fragilità e dell'essere anche
noi causa dell'amore
crocifisso di Tuo Figlio e
nostro Salvatore Gesù,
ci rivolgiamo a te
e a te ci affidiamo
per metterci sotto la tua
materna protezione.

Sei tu, per tutti noi,
Madre che protegge
e conforta:
ottienici la misericordia
che consola,
indicaci la verità che illumina,
difendici dal maligno che
insidia le nostre coscienze.

O Madre e Regina nostra
affidiamo e consacriamo a
te la nostra Chiesa Diocesana
e questa nobile città di
Ancona: sia ovunque
vissuto e testimoniato l'amore
di Dio;
sia accolta e praticata la
Parola di salvezza;
sia celebrata la giustizia nella
verità;
sia custodito, nella fedeltà,
l'amore sponsale e familiare;
sia rispettata e servita
la vita come dono santo di Dio;
sia allontanato il peccato
che tanto offende Dio e
degrada l'animo nostro.

O Maria, Madre di Gesù, guida
con tenerezza misericordiosa
i giovani.
Maria Madre della Chiesa
custodisci in unità e in
santità questo popolo redento
da Cristo Signore.

Maria, Madre degli Apostoli,
guarda il nostro Vescovo,
i sacerdoti, i diaconi: siano
santi come il loro santo
ministero e amino con
amore di misericordia
ogni figlio di Dio.

Maria, donna riservata a Dio,
proteggi le persone consacrate
perché siano segno e seme
di santità.

Maria, socia di Cristo crocifisso,
conforta i malati e ottieni
speranza alle nostre solitudini.

Maria, sposa di Giuseppe il
lavoratore,
che hai conosciuto le
ristrettezze del vivere,
guarda il complesso mondo del lavoro:
fa che ognuno abbia il
pane che da dignità
e che si viva con
sobrietà e solidarietà.

Maria, Madre tenerissima,
accogli il dono del nostro
amore, rivolgi il tuo
sguardo su di noi e allarga il
manto tuo misericordioso su tutti
affinché – come Te – possiamo
essere veri discepoli di Cristo Signore.
Amen.

"Regina di Tutti i Santi" venerata nella Cattedrale di San Ciriaco

CON TENEREZZA DI PADRE E MISSIONE DI PASTORE

Con la lettera «Tenerezza di Padre e "missione" di Pastore» del 9 luglio 2006 il nostro Arcivescovo ci annunciava la Visita Pastorale alle Parrocchie della Arcidiocesi Ancona - Osimo. In essa, tra l'altro, scriveva: " Dal profondo di me stesso desidero che questa Lettera rechi con sé il rispetto che porto verso tutti e l'affetto che nutro per ognuno. Vorrei riuscire a farvi sentire il timbro confidenziale che intendo dare a all'intera Visita Pastorale, e la forte corrente di familiarità sprigionantesi dal circolo virtuoso di un binomio che connota l'esistenza del Vescovo: *fraternità e paternità*". è sempre significativo e illuminante ricordare la celebre espressione agostiniana che collega, in felicissima sintesi, i chiari dinamismi di grazia del Battesimo e dell'Ordine Sacro: "se da una parte mi spaventa ciò che sono per voi, dall'altra mi consola il fatto che sono con voi.
Per voi infatti io sono vescovo, con voi sono cristiano. Quello che è nome di un mandato che ho ricevuto, questo è nome di grazia. Quello di pericolo questo di salvezza" (S. Agostino, discorso 340, I)
... La visita pastorale va considerata come un momento di particolare intensità spirituale e missionaria dell'intera chiesa diocesana perchè essa è chiamata a disporsi ad un ascolto aperto della Parola, a riconsiderare con rinnovato entusiasmo di fede la sua vocazione battesimale, la testimonianza della sua consacrazione crismale, la profondità e l'apertura della sua carità eucaristica. La visita pastorale è iniziata nel gennaio del 2007 nella Parrocchia S. Maria Assunta di Filottrano e si è conclusa nella prima metà di questo mese di Giugno nella Parrocchia di San Giovanni Battista di Ancona.
Domenica 28 giugno alle ore 18.00 nel Duomo di Ancona vi sarà la Solenne Conclusione con la consacrazione della Diocesi e della Città di Ancona a Maria. Per l'avvenimento l'Arcivescovo Edoardo ha scritto una preghiera che trovate nello spazio, generalmente, dedicato a "IL PUNTO". In questa occasione possiamo proprio dire che è **un punto importante**.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cermonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

ITALIA

VISITA DI GHEDDAFI

Più sobrietà non guasta

È stato proprio un nostro connazionale, Niccolò Machiavelli, ad enunciare la teoria secondo la quale il fine giustifica i mezzi e la ragion di Stato deve, per conseguenza, esser privilegiata rispetto ad ogni altra considerazione. Ed è appunto in nome della ragion di Stato, cioè dell'utile che allo Stato può derivarne, consentendoci sicurezza nell'approvvigionamento delle fonti energetiche e mercato per le nostre imprese, che si giustificano l'acquiescenza con la quale i nostri governanti hanno accettato senza batter ciglio, ed anzi lastricando le sue giornate di ogni onore, le estemporanee sceneggiate alle quali si è lasciato andare nella sua tre giorni romana il capo dello Stato libico Muammar Gheddafi.
Forse una maggiore sobrietà nell'organizzazione della visita sarebbe stata auspicabile anche perché il dittatore di Tripoli non si è davvero risparmiato nell'impartir lezioni a destra e a manca, rivestendo le vesti dell'uomo del "grande perdono", equiparando gli Stati Uniti, al terrorista Bin Laden, affermando che "bisogna capire le ragioni del terrorismo", pretendendo di spiegarci che cos'è la democrazia e come la si realizza e, infine, non presentandosi ad una tavola rotonda organizzata a Montecitorio in suo onore.
Un boccone un po' indigesto, anche perché sarebbe riduttivo liquidare l'esibizione del leader libico come quella di un personaggio folcloristico.
Di personaggi folcloristici, nella sua storia, Roma ne ha ospitati molti. Ma la personalità di Gheddafi non si esaurisce nelle sue bizzarrie, nei suoi costumi stravaganti, nelle sue affermazioni così poco in linea con il linguaggio della diplomazia. Va oltre, sino a configurare l'immagine di un uomo astuto e arrogante che nulla tralascia pur di dimostrare al proprio interlocutore di averlo in pugno.
È stata, dunque, la cosiddetta *"realpolitik"*, a non consentire ai nostri governanti di liquidare come "ospite sgradito" l'aggressivo colonnello.
Non disponiamo di fonti energetiche e di Gheddafi abbiamo bisogno ed in virtù di questa esigenza, paghiamo un prezzo, costretti, dinanzi alla sua arroganza, a recitare la parte delle tre scimmiette che non vedono, non parlano e non sentono. Ma è bene non dimenticare che, forse, oltre al petrolio, anche la dignità ha un valore non trascurabile.

Ottorino Gurgo

L'UNIVERSITÀ E L'IMPRESA

FULL IMMERSION AD ANCONA

Facoltà di Economia per 60 imprenditori

La ricerca universitaria e la cultura d'impresa si incontrano. 60 imprenditori hanno partecipato presso la Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche ad Ancona, alla giornata formativa organizzata dall'Ateneo e da Confartigianato. Una occasione di conoscenza reciproca e per dare uno sguardo all'evoluzione del contesto economico. Il dialogo tra mondo scientifico e mondo imprenditoriale ha la "missione" di stimolare la ricerca e la creazione di innovazione in azienda. L'iniziativa è nata anche con l'intento di premiare la sinergia tra cultura universitaria e cultura d'impresa, individuando nel trasferimento di conoscenze la matrice di un "business" all'insegna dell'innovazione.
Questo incontro è stato prezioso per fare convergere esperienze e saperi diversi attorno al centro dell'eccellenza rappresentato dall'A-teneo. Un'occasione per proiettarsi verso un futuro che guarda ad uno sviluppo economico ad alto valore tecnologico basato sulla capacità di fare sistema e mettere in rete il mondo delle imprese e dell'U-niversità.
Una mattinata densa di interessanti relazioni, cominciata con l'introduzione del magnifico Rettore Prof. Marco Pacetti, alla presenza del Preside di Economia prof. Gian Luca Gregori e dei prof. Piero Alessandrini, Sauro Longhi e Giovanni Ciafrè. Tanti gli argomenti affrontati: dagli aspetti economico - politici dell'impresa, ai modelli di programmazione finanziaria, alle reti informatiche e sistemi informativi. La collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, ha sottolineato Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona, va avanti già da diversi anni con ottimi risultati. Il Rettore Pacetti ha ricordato le tante iniziative messe in atto dall'Università nei confronti delle imprese per partecipare allo sviluppo economico del territorio. Ha ricordato anche lo strumento degli *spin off* per la creazione di impresa, uno dei modi più efficaci e duraturi di trasferimento tecnologico alla aziende.
In un contesto in rapida trasformazione, la scuola di formazione per dirigenti artigiani della Confartigianato, ha detto il segretario provinciale Giorgio Cataldi, vuole aiutare gli imprenditori a comprendere meglio il contesto conomico in cui agiscono le imprese, consentendo loro di competere sul mercato, di fare innovazione anche grazie all'apporto fondamentale del mondo accademico.

Paola Mengarelli

L'aula durante l'incontro

DON DECIO CIPOLLONI

CITTADINO ONORARIO DI SERRA SAN QUIRICO

Don Decio Cipolloni, direttore responsabile de "L'appennino camerte" ed attuale Vicario Generale della Prelatura di Loreto, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Serra San Quirico con la seguente motivazione:
"Uomo di grande valore morale e religioso, ha saputo instaurare un intenso rapporto con la comunità di Serra San Quirico, contribuendo in maniera decisiva in qualità di parroco alla promozione umana ed etica, mantenendo costanti contati anche negli anni successivi, anni in cui ha ricoperto prestigiosi ed importanti incarichi nel mondo dell'associazione giovanile e della comunicazione".
L'approdo di don Cipolloni a Serra risale all'ottobre del 1971, quando, proveniente dalla cattedrale di Camerino, dove aveva fatto nei primi quattro anni di sacerdozio il vice parroco, diventò parroco per rimanervi fino all'ottobre del 1978. Gli anni di servizio pastorale nella parrocchia sono stati intensi di attività e forieri di un forte e affettuoso legame con la popolazione. Un bel gruppo di giovani entusiasti e motivati promossero con il giovane parroco varie iniziative formative e spirituali. La straordinaria esperienza del pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi fu così intensa da far nascere il desiderio di ospitare per le vacanze estive un gruppo di disabili di Porto Potenza. Venne coinvolta l'intera popolazione scoprendo il lato generoso e ospitale di ognuno; giovani e meno giovani si resero disponibili in una gara di solidarietà. Si parlava di un paese che soffriva di chiusura e di individualismo, ma di fronte ad un disagio, toccato con mano, si scoprì il vero carattere dei serrani. Tra i giovani c'era anche Carlo Urbani, che iniziò la sua esperienza di volontariato facendosi poi ideatore e promotore delle vacanze estive anche a Castelplanio, suo paese natale. Poi lo studio della medicina con la specializzazione in malattie infettive lo portò a dare la vita, morendo di polmonite atipica, che cercò di diagnosticare e curare.

V.P.

Don Decio accanto al Sindaco di Serra San Quirico

COLDIRETTI MARCHE

PELLET RADIOATTIVO

Serve l'etichetta per fare chiarezza

Con 40mila tonnellate all'anno le Marche sono il quarto produttore italiano di pellet assieme a Piemonte e Trentino Alto Adige, e il primo nel Centro e Sud Italia. E' quanto afferma Coldiretti Marche, sottolineando la necessità di valorizzare il combustibile prodotto in regione, anche per evitare il rischio di mettere nelle caldaie materiale radioattivo, come emerso dai sequestri scattati in seguito alla scoperta di sacchi di cilindretti di polvere di legno pressati prodotti in Lituania e contaminati da Cesio 137.
Secondo Coldiretti Marche l'ultimo scandalo causato da prodotti pericolosi provenienti dall'estero, stavolta non alimentari, dimostra la necessità di investire sulla produzione di energia rinnovabile made in Italy, ottenuta per oltre il 70 per cento proprio dalle biomasse combustibili provenienti dal legno, dalle colture erbacee, dai residui agroalimentari e dai reflui degli allevamenti, dove sono completamente assenti i rischi di contaminazione nucleare.
Dinanzi all'arrivo del pellet lituano radioattivo Coldiretti Marche chiede di garantire la tracciabilità nella produzione di tutte le fonti energetiche rinnovabili, dando impulso alla nascita di una filiera corta che utilizza biomassa proveniente dal territorio.
Secondo dati nazionali, negli ultimi cinque anni si è verificato un aumento dei consumi a livello italiano del 400 per cento e secondo le ultime rilevazioni dall'associazione di settore (Aebiom) tra produzione nazionale ed importazioni in Italia sono utilizzati circa un milione di tonnellate di pellet per la grande maggioranza di provenienza nazionale anche se negli ultimi anni sono aumentate le importazioni dai paesi dell'est europeo.

Massimiliano Paoloni

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Concluso il turno di ballottaggio

Fiorello Gramillano, Sindaco di Ancona - Stefano Simoncini, Sindaco di Osimo

Questo turno elettorale ha interessato 10 dei 13 Comuni della nostra Diocesi. Due di questi Ancona ed Osimo sono andati al ballottaggio. In Ancona erano in corsa Fiorello Gramillano del Pd e Giacomo Bugaro del Pdl, in Osimo, Stefano Simoncini delle Liste civiche e Paola Andreoni del Pd. La geografia politica dei due Comuni resta invariata: Ancona al centro sinistra con Gramillano e Osimo alle liste civiche con Simoncini.
In Ancona termina il periodo di commissariamento in seguito alle dimissioni, anticipate, di Fabio Sturani, mentre in Osimo, il sindaco uscente Dino Latini concluse le due legislature permesse dalla legge, si è ritirato mettendo in pista il suo vice.
Abbiamo fatto la scelta di non entrare nel dibattito politico, nel periodo pre elettorale. Siamo convinti che la politica debba rinnovarsi partendo da un nuovo approccio di coloro che si dedicano a questo che Paolo VI definiva "l'atto più alto della carità". E siamo, altrettanto convinti, che i cittadini debbono scegliere senza troppe mediazioni.
Una maggiore partecipazione agli incontri ed ai dibattiti incrociati fatti dai candidati nel corso della campagna elettorale è la migliore informazione che si possa assumere. Potrebbe essere, anche, un modo per ritornare a ritrovare nella politica quel gusto di non sentirsi come forestieri, ma come uomini e donne di questo tempo a cui è stato affidato il compito di gestire "le cose di questo mondo".
Un discorso a parte vogliamo, inoltre, fare per gli organi di informazione. Sappiamo fin troppo bene che i giornali sono scritti per essere venduti e che essi si vendono di più o di meno a seconda di quanto possano essere interessanti le notizie che si pubblicano. Diciamo che siamo sulla piazza e sempre di più convinti che la stampa e la comunicazione in genere abbiano un ruolo importante come "sentinelle del territorio", senza le quali c'è il rischio di non saper più scegliere fior da fiore. Attenti alla tentazione di imboccare il filone comodo della "chiacchiera da lavatoio" perché si potrebbe rischiare di parcheggiare ai piedi della "Torre di Babele" dove i linguaggi diventano incomprensibili.
A noi sembra che l'astensionismo che si è attestato nei due comuni poco sotto il 40% sia un segnale inquietante.
Ce la faremo a cambiare? Dipende da noi e da quanto saremo in grado di capire che per essere cittadini del mondo in un mondo in cui ci piace vivere, dobbiamo fare tutti insieme la nostra parte.
Salvo sorprese, inaspettate, tutti i Sindaci dei 10 comuni che hanno partecipato a questa tornata elettorale ricopriranno questa carica quando si svolgerà il XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che come tutti sappiamo, sarà in Ancona dal 4 all'11 settembre del 2011, (gli altri tre Comuni avranno le elezioni proprio in quell'anno), questo è uno dei progetti, intorno al quale, tutti insieme: amministratori pubblici, cittadini e giornalisti dovremmo trovarci d'accordo di affrontare con il massimo della coesione.

MANCA IL QUORUM

BOCCIATI I REFERENDUM

Stanchezza o confusione?

Hanno partecipato al voto referendario tra il 23,4 ed il 24,1% dei cittadini italiani. Abbiamo affrontato le elezioni europee, e molti anche quelle amministrative, poi il referendum e qualcuno il turno di ballottaggio. Alla "ancestrale" confusione dei quesiti referendari c'è stata quella dei partiti e dei movimenti che non hanno fatto niente per chiarire il fatto in sé e per sé.
Quindi il risultato che ne è scaturito è a metà strada tra la stanchezza e la confusione, ma il risultato potrebbe trasformarsi da svantaggio ad opportunità. L'opportunità sarebbe, per la politica, quella di dare un colpo di reni per rimettersi in piedi alla grande. Si tratterebbe di avviare un grande dibattito parlamentare su questo che sarebbe, sì, un tema avvincente per la società civile. Aprire le sezioni dei partiti e dei movimenti al contributo di tutti coloro che sono animati dalla passione civile e che vogliono dare un contributo per migliorare la situazione. Rimettere in discussione alcune regole stantie come quelle che fa politica solo chi è iscritto ad un partito potrebbe riaprire le porte ad una selezione ragionata della classe dirigente dove ognuno si impegna per quello che è e non per quello che ha. Qualcuno potrebbe dire che è un film già visto. E noi rispondiamo che proprio perché lo abbiamo visto lo raccontiamo, sostenendo comunque, che da quando quel film è scomparso dalle sale cinematografiche ci siamo trovati di fronte risultati sempre più deludenti di partecipazione.

SIGNORE DA CHI ANDREMO?

Comitato organizzativo

Congresso Eucaristico Nazionale

Alcuni componenti il Comitato presenti alla riunione.

Mons. Arcivescovo ha insediato il Comitato Organizzativo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà nella città Dorica dal 4 all'11 settembre del 2011 sul tema: "Signore da chi andremo?".
L'organigramma dovrà essere completato, ma già può contare sulla collaborazione di 133 persone impegnate in gruppi su settori specifici. "E' un grande avvenimento per la città di Ancona, per la Diocesi, per la Metropolìa, per le Marche e per l'Italia tutta – ha sostenuto Mons. Menchelli - e si è convenuto di far vivere intensamente il Congresso Eucaristico alle Diocesi della Metropolìa: la stessa Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia e Loreto nelle quali nei giorni clou saranno dislocati avvenimenti particolari". Anche se il programma è di larga massima, per far capire il senso di questa partecipazione allargata è ipotizzabile che a Fabriano si parli di lavoro come a Loreto di disabilità, a Jesi di tradizione come trasmissione della fede ed a Senigallia di tradizione come cultura e scuola. Naturalmente la giornata conclusiva si svolgerà ad Ancona e ad essa è stato invitato il Santo Padre.
Durante il primo incontro, oltre all'Arcivescovo sono intervenuti il segretario generale Marcello Bedeschi, il dott. Vittorio Sozzi della CEI, Marco Federici primo soggetto operativo, Roberto Oreficini responsabile regionale della protezione civile e segretario della commissione generale di indirizzo.
L'avvenimento è stato definito dal Governo Italiano un Grande evento e quindi tutta l'attività sarà coordinata dal responsabile nazionale della protezione civile Guido Bertolaso che presiede la commissione generale di indirizzo.
Per quanto concerne il logo, che pubblichiamo in prima pagina, in esso sono rappresentati i pesci che rappresentano le anime degli uomini chiamati ad essere salvati nelle reti di Dio e dei suoi servi; il mare che nella tradizione giudeo-cristiana è una creatura la cui grandezza è al servizio della divinità; il sole, simbolo della giustizia divina; la patena rappresentata nell'iconografia dal sole; l'alba, l'abito liturgico chiamato alba deve il nome al suo biancore immacolato; la luce che è Cristo; il cerchio che non ha inizio né fine, la terra che ricorda di cosa è stato plasmato l'uomo e la chiesa che simboleggia la rivelazione.
Il tutto naturalmente all'interno della scritta Congresso Eucaristico Nazionale – Signore da chi andremo? 4-11 settembre 2009.

CASTELFIDARDO

CORPUS DOMINI

Nella Lettera che il nostro Arcivescovo ha scritto alla comunità parrocchiale sotto il titolo: "L'Eucaristia dalla celebrazione alla Missione", in vista del Congresso Eucaristico del 2011, in punto intitolato Corpus Domini, egli sostiene: " Su questa solennità debbo confessare di scrivere qualche nota ricordo di come la piccola comunità che ha nutrito la mia fede, la preparava e la celebrava. Era la festa più grande, più bella: tutti in quel giorno dovevano presentare i segni della bellezza e proclamare la fede nell'Eucarestia". Nella processione che le quattro parrocchie di Castelfidardo hanno organizzato alle Crocette mi è sembrato, anche a me, di vivere un clima come quello descritto nelle parole che ho appena riportato. Domenica 14 giugno, alle ore 20 e 30, si è celebrata, nel cortile della chiesa "Ss. Annunziata", la Santa Messa del Corpus Domini, dopo la processione che è terminata nel piazzale adiacente alle scuole materne ed elementari di Crocette. A celebrare la funzione eucaristica è stato il parroco della parrocchia delle Crocette Don Franco Saraceni e con lui hanno concelebrato gli altri parroci delle parrocchie di Castelfidardo: Sant'Agostino, della Collegiata e delle Fornaci. Molti cittadini hanno partecipato alla processione rinnovando una tradizione che potrebbe rischiare di perdersi, mentre ha dato modo soprattutto a noi giovani di riflettere sul senso della nostra fede.

Marco Serenellini

CENTENARIO DELLA NASCITA

GIUSEPPE LAZZATI

Di Giancarlo Galeazzi

Da più parti si va prestando attenzione al *centenario* della nascita di Giuseppe Lazzati (Milano 1909-1986) ed è certamente un interesse giustificato, data la sua statura intellettuale e morale, politica e spirituale, accademica ed ecclesiale. Figura, peraltro, che non peccò mai per sovraesposizione, pur avendo ricoperto incarichi prestigiosi: dalla direzione del quotidiano "L'Italia" al rettorato dell'Università Cattolica di Milano.

Impegnato a livello universitario (fu docente di Letteratura cristiana antica) e a livello politico (fu membro dell'Assemblea Costituente), Lazzati merita di essere ricordato soprattutto per le sue *virtù civili*, che ne hanno fatto un maestro di democrazia, e per le sue *virtù cristiane*, tanto che è in corso il processo di beatificazione.

Avendolo conosciuto personalmente, posso dire (come ho già fatto all'indomani della sua morte) che Lazzati era effettivamente uomo di grande *rigore* sotto tutti i punti di vista, e credo che proprio questo gli avesse meritato la stima di tutti, al di là delle convergenze e divergenze che si sono manifestate nel mondo cattolico e non.

Ma qui vorrei ricordare Lazzati per il suo *legame con Ancona* grazie all'amicizia con Alfredo Trifogli e Marcello Bedeschi. Infatti, fu proprio Lazzati a inaugurare nel 1965 il locale circolo culturale "Jacques Maritain" (fondato e presieduto da Trifogli, e successivamente da me, da Girolamo Valenza, da Sandro Totti e, attualmente da Bedeschi), e fu sempre lui a celebrarne il decennale.

Le due conferenze, che furono seguite da un folto pubblico, ebbero grande risonanza: la prima s'intitolava "Cultura cattolica e mondo contemporaneo", e la seconda "La fondazione culturale dell'azione dei cattolici nella società contemporanea": questa venne poi pubblicata per ricordare Lazzati ad un anno dalla morte su "Quaderni marchigiani di cultura" (1987 n. 3), la rivista che ho diretto per l'Istituto marchigiano "Jacques Maritain".

Ricordo che, in occasione della seconda venuta ad Ancona, mentre eravamo a pranzo, Trifogli ebbe a proporgli (allora rettore dell'Università Cattolica) la ripubblicazione di un volume maritainiano, *Cristianesimo e democrazia*, apparso in Italia negli anni Cinquanta (insieme con l'altro volume *I diritti dell'uomo e la legge naturale*) per le edizioni Comunità di Adriano Olivetti, ma da tempo esaurito. Il suggerimento fu recepito, e i due scritti maritainiani apparvero in due distinti volumi nel 1977 per i tipi di Vita e Pensiero, l'editrice della Cattolica che stava pubblicando alcune opere del filosofo francese, e Lazzati scrisse anche la presentazione a *Cristianesimo e democrazia.*

Ad Ancona Lazzati ritornò per la organizzazione di un corso di aggiornamento della sua Università, e in quella occasione, durante una colazione di lavoro si ragionò non solo sull'argomento da mettere a tema del corso, ma anche su molteplici aspetti logistici e tecnici, e mi colpì quanto Lazzati seguisse anche nel dettaglio organizzativo il progetto che poi si realizzò scegliendo una questione a lui cara, quella della cultura, e come sede Loreto (gli atti furono pubblicati da Vita e pensiero).

In tutte queste occasioni, a livello culturale e conviviale, ho potuto cogliere non solo l'*umanesimo* cui si ispirava, ma anche l'*umanità* che lo animava: dietro una accentuata formalità comportamentale Lazzati celava un coinvolgimento, anche sofferto, per i problemi di maggiore attualità, sui quali non esitava a esprimere con schiettezza il suo parere, rammaricandosi in particolare se, da parte cattolica, certi comportamenti specialmente di politici prestavano il fianco alle critiche, e preoccupandosi soprattutto che i giovani fossero formati alle responsabilità loro proprio: soprattutto ai giovani aveva dichiaratamente offerto il saggio maritainiano su Cristianesimo e democrazia.

ORATORIO SALESIANO

SAGGIO DI DANZA 2009

Centro Giovanile

Venerdì 5 Giugno l'Oratorio Salesiano è stato di nuovo in festa per il saggio di fine anno del Gruppo di danza della P.G.S. OR.SAL *Butterfly*.

15 tecnici, 7 tra Alleducatrici ed Aiuto-alleducatrici, 80 bambine e ragazze dai 5 ai 16 anni.

Questi i numeri che hanno dato vita ad uno spettacolo entusiasmante di danza, luci e colori dal titolo "PERCORRENDO". Su Wikipedia "percorrere" viene illustrato come "compiere un determinato tragitto". Il tragitto che nella PGS OR.SAL si è chiamati a compiere lo ha determinato 150 anni fa' Don Bosco. Stare in mezzo ai giovani, mettersi al loro servizio per farne degli "ONESTI CITTADINI E BUONI CRISTIANI".

Il viaggio simbolico rappresentato è un viaggio iniziato nel 1859 quando Don Bosco fondò la Congregazione Salesiana; un viaggio fatto in gruppo, non senza difficoltà, dove ognuno ha camminato con il proprio stile, affidandosi alla Mamma Celeste, e di cui non resta che lodare il Signore.

Sono doverosi i ringraziamenti al Parroco Don Alvaro Forcellini, al Responsabile dell'Oratorio Don Fabrizio Di Loreto, al Responsabile del Gruppo Danza Gianni Petraccini, alla Assistente Barbara Tiberi ed alle Alleducatrici ben seguite da Jennifer Vedruccio: Marta Pirani, Nicoletta Cangialosi, Jessica Galeazzi, Caterina Musarella, Valeria Reale, Francesca Ferroni.

E' bello sottolineare che l'impegno quasi quotidiano svolto, trova le motivazioni nello spirito di servizio e nella totale gratuità di chi gratuitamente ha avuto e gratuitamente dona se stesso creando quel circolo virtuoso che da concretezza allo slogan "GIOVANI PER I GIOVANI" di casa nell' Oratorio di Don Bosco.

D. C. C .

PELLEGRINAGGI DIOCESANI

L'UNITALSI A LORETO

Un racconto

Tornata a casa dal "treno" di Loreto, provo a ricapitolare le emozioni dei tre giorni passati all'ombra della "Casa dell'Annuncio": sono tante e così intense che solo provare a tradurle in Parole mi è impossibile. Mi chiamo Elvira, da tutti conosciuta come Mimmi: poiché la mia presidente mi ha chiesto di scrivere una testimonianza, cerco di fare una breve sintesi di quanto accaduto in queste giornate. Le Liturgie, Penitenziale ed Eucaristica di Venerdì 12, primo giorno, ci hanno introdotto nel clima del nostro Pellegrinaggio e ci hanno aperto la strada per presentarci trasformati davanti alla nostra Mamma Celeste per considerarci Suoi figli e proseguire con Lei il nostro cammino di fede.

La giornata di sabato inizia con la celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Edoardo che ormai da qualche anno è presente ai nostri incontri e Pellegrinaggi unitalsiani. Si è rivolto ai malati e ai volontari ricordando a tutti che la vita ha inizio come dono di Dio e che terminerà con una consegna, piena di bene santificato dalla sofferenza e impreziosito dalla gioia cristiana. Il pomeriggio prosegue con il passaggio in Santa Casa e la recita del Santo Rosario intercalato da meditazioni; a seguire la processione Eucaristica in piazza; la giornata si conclude con la "Via Lucis", sempre in piazza dove una lunga fiaccolata traccia una gigantesca e luminosa "M". Domenica, ultimo giorno, inizia con la grande testimonianza dei pellegrini della marcia Macerata-Loreto: Padre Marzio, rettore della Basilica, dopo la Santa Messa, ci ha guidato al rinnovo delle promesse di servizio, con il suo solito stile semplice, ma incisivo, di esortazione ai giovani presenti per la prima volta ad una esperienza di servizio nell'Unitalsi dicendo infatti di voler trasmettere loro una "trasfusione di vita" attraverso l'analisi della stessa parola, "VITA": "V" come vocazione, perché il servizio è la risposta ad una chiamata; "I" come impegno, perché il "SI" di ognuno deve essere vissuto fino in fondo come lo ha vissuto "Maria"; "T" come testimonianza, perché il nostro vivere parli per noi; "A" come annuncio, perché viviamo e annunciamo che il Risorto è sempre con noi e, se ci allontaniamo da "Lui", la Mamma Celeste ci aiuterà a riavvicinarLo. Nel pomeriggio un nuovo passaggio in Santa Casa con l'Adorazione Eucaristica (non dimentichiamo che stiamo celebrando la solennità del "Corpo e Sangue di Cristo") e la benedizione finale in piazza che S. E. Mons. Tonucci, vescovo di Loreto, ci imparte con il SS. Sacramento. Saluti, abbracci, promesse di rivederci, a Dio piacendo, il prossimo anno e così il ritorno a casa con un grande tesoro nel cuore che vogliamo conservare e spendere durante tutto l'anno.

Il gruppo Unitalsi di Falconara inizierà subito a spendere questo tesoro offrendo ai ragazzi del centro Bignamini una giornata speciale a casa di Romolo e Carla: sarà celebrata una Santa Messa, all'aperto, sarà imbandita una numerosa tavola e tanta musica allieterà tutto il gruppo, certi che Maria SS. sarà sempre vicina ad ognuno di noi in particolare a tutti coloro che vivono nel disagio del corpo e dello spirito. Forza, dunque, non ci risparmiamo perché il prossimo anno possiamo presentarci di nuovo a Maria con le mani piene di "bene fatto" e con tanta gioia donata e ricevuta.

Mimmi

COLLEGIO UNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE D'ECCELLENZA FONDAZIONE COMUNITÀ

DOMENICO TARDINI

Presidente Cardinale Achille Silvestrini

E' bandito un concorso per l'ammissione a titolo gratuito nella residenza maschile, 9 posti, e nella residenza femminile, 3 posti e per 12 borse di studio per neodiplomati/e e neolaureati/e in lauree di primo livello. Il concorso è rivolto a giovani che hanno conseguito o conseguiranno il diploma di scuola media superiore o la laurea triennale di primo livello nella sessione estiva del 2009, con ottimale curriculum di studi, le cui famiglie, per condizione socioeconomica e culturale, non siano in grado di sostenerli negli studi. Un posto è riservato ai neodiplomati/e dei comuni della Provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto.

Il Collegio Universitario della Fondazione Comunità Domenico Tardini fa parte della Conferenza dei Collegi Universitari riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e ha convenzioni di collaborazione e di scambio di docenti e studenti con diverse università estere.

I Collegi universitari legalmente riconosciuti svolgono attività didattiche, scientifiche, di orientamento e di tutorato e, sulla base di un protocollo di intesa con la Conferenza dei Rettori (CRUI), stipulano convenzioni con le Università per il riconoscimento di alcune attività didattiche, alle quali vengono riconosciuti crediti formativi universitari. La Fondazione Comunità Domenico Tardini fonda la propria proposta formativa sul significato cristiano della vita, sul rispetto della libertà della persona e sul valore della cultura per un servizio agli altri. Per l'ammissione al concorso e per ogni altra informazione ci si può rivolgere al sito; www.collegiounivtardini.it o telefonare alla segreteria allo 06/666971 – 06/66697203, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.

La Fondazione Comunità Domenico Tardini Servizio di orientamento ha sede in via Domenico Tardini, 33-35 - 00167 Roma

CASTELFERRETTI

DON LUIGI MEROLA

Un uomo che serve la Verità

Don Luigi Merola è un sacerdote e scrittore italiano, noto per il suo impegno civico e in particolar modo per la sua opposizione alla camorra, è stato per sette anni parroco di San Giorgio ai mannesi, parrocchia del quartiere napoletano di Forcella. Ha celebrato la sua prima messa in tale parrocchia nell'ottobre del 2000 e l'ultima il 24 giugno del 2007.
In questi anni si è impegnato per sottrarre il quartiere al degrado. Ha descritto la situazione in un libro, "Forcella tra inclusione ed esclusione sociale". Il periodo di permanenza a Forcella è stato segnato dal tragico evento dell'uccisione di una ragazzina, Annalisa Durante, trovatasi per caso a passare nel luogo dove era in atto un agguato camorristico.
Ignorando gli inviti a mantenere un profilo basso, don Merola nell'omelia del funerale ha attaccato duramente la camorra.
Pur fatto oggetto di minacce e costretto a vivere sotto scorta, don Merola ha proseguito l'impegno per sensibilizzare i parrocchiani contro la criminalità organizzata. Lo scorso dicembre 2007 ha fondato la fondazione di recupero minorile "A voce d'è creature".
Difficile racchiudere in poche righe la ricchezza di un uomo di Dio che rischia ogni giorno la sua vita per servire la Verità.
Per la seconda volta a Castelferreti, perché? Non hai pensato "Ma già li ci sono stato, che devo ritornare a dire?" A questa domanda rivolta a don Luigi Merola da parte del nostro parroco don Gabriele, lui risponde: "Quando mi chiamano i giovani non posso dire di no".E alla fine di questa splendida esperienza don Merola mi manda questo sms " Spero che la mia visita da voi sia stata positiva..Ero molto stanco ma sono venuto per voi giovani che siete il cambiamento e il nuovo che ci vuole!"
"Cambiare per non morire", frase pronunciata da don Peppe Diana, Amore, guida, esempio, libertà di stampa, politica come servizio del bene comune, la "sacralità della costituzione", sono alcune delle parole chiave della serata del 9 giugno promossa dalla scuola dell'infanzia Mauri-Sartini di Castelferretti, rivelatasi un regalo per noi insegnanti, per i genitori dei nostri bambini e per tutta la comunità. Una serata di poche ore trasformata da don Luigi in un tempo di eternità, nella ferma Speranza che il Bene vince il male anche se fa meno rumore.
"Alla ricerca dei genitori e delle guide in un mondo senza riferimenti". Questo era il tema della serata nella quale, l'ex parroco di Forcella, ha provocato i genitori a ritornare a fare i genitori in un tempo, quello della post-modernità, in cui si è perso il senso della condivisione, delle relazioni di vicinato, della Fede; tempo dell'apparire, dell'avere in cui spesso si rischia di perdere il vero senso dell'esistenza. A noi insegnanti ha ricordato che una scuola che boccia è una scuola che ha fallito.
L'esclusione, infatti, porta con sé sempre criminalità e possibile devianza, dato supportato da percentuali precise.
Riferimenti culturali a don Bosco, don Lorenzo Milani , al suo libro "Forcella"di cui faremo tesoro per costruire una società migliore a partire dal nostro vivere locale.
Termino con una frase di don Luigi, invitando i lettori a visitare il sito A VOCE D'E' CRIATURE: "A voce d'è creature nasce dalla consapevolezza che la civiltà di una città o nazione o territorio si misura dal rapporto con i suoi bambini".

Elisa Frulla

Don Merola con alcuni bambini durante l'incontro

VARANO

Pellegrinaggio a Loreto

Da più di 90 anni

Si ripete ormai da più di 90 anni il tradizionale pellegrinaggio Varano-Loreto, a piedi.
È un'occasione speciale per tutti gli abitanti di Varano ed ex-varanesi a cui oggi si aggregano anche tanti devoti delle parrocchie della città di Ancona e di tanti paesi vicini.
Questo pellegrinaggio è nato alla fine della 1° Guerra Mondiale, quando tante famiglie con congiunti al fronte, decisero di portare l'immagine della "Madonna Addolorata" in pellegrinaggio verso la Santa Casa di Loreto, per affidare alla "Mamma Celeste" ogni familiare, in particolare chiedere la pace e riportare ogni soldato sano e salvo alla propria casa.
Allora si faceva a piedi anche il ritorno che avveniva nel pomeriggio, cercando un po' di ristoro con qualche misera vivanda. I disagi erano veramente infiniti. Strade di terra, scarpe rotte, abiti rattoppati, ma tanta era la "Fede", che ogni difficoltà veniva superata.
Nella 2° domenica di Maggio dunque, ci si ritrova nella nostra bellissima Chiesa di "S.Pietro Martire", alle ore 3,00 del mattino per accompagnare la splendida immagine della Madonna Addolorata verso il Santuario di Loreto.
Animano il pellegrinaggio il parroco di Varano Don Fausto e il parroco di Paterno Don Francesco, che si è unito a noi supportandoci nella recita del Santo Rosario e in tante riflessioni toccanti.
Il quadro è portato a spalle da quattro uomini o donne che si alternano durante tutto il percorso, di circa 21 Km, passando per gli "Angeli di Varano, la strada degli Zingari, la direttissima del Conero, S.Rocchetto e Crocette di C.Fidardo, Villa Musone e Loreto".
L'arrivo in P.zza del Santuario è previsto verso le ore 7.30 e subito ci si prepara per la Celebrazione della Santa Messa fissata per le ore 8.00, nella Navata Centrale della Basilica..
L'accoglienza nel Santuario è sempre molto calorosa e sentita, sia da parte dei Frati Cappuccini sia da parte di tutti i fedeli presenti, che si aggregano alla nostra Funzione Liturgica partecipando con molta attenzione.
Il ritorno dell'immagine avviene sempre nel pomeriggio, da anni non più a piedi, ma ora con un corteo di macchine, che riaccompagnano la Vergine S.S. nella sua Chiesa di origine, in quell'angolo che, anche se solo per un giorno, è sguarnito, vuoto, mancante di una parte di vita!
Nell'ultimo tratto del percorso la Madonnina viene nuovamente presa sulle spalle e portata in processione, tra canti e preghiere viene riposta nel suo "angolo" dell'Altare, rivolta verso l'assemblea, che si affida a Lei con profonda devozione e commozione.
La Vergine SS. ci conduce al Suo amato Figlio, "Gesù", che attraverso l'impartizione della Benedizione Eucaristica, si unisce ad ognuno di noi per rinnovarci il Suo incondizionato e gratuito amore. Al termine della Celebrazione ognuno ritorna alle proprie case tra saluti e speranze di ritrovarsi al Pellegrinaggio dell'anno successivo.

A.B.

ANCONA

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

S. Messa in Cattedrale e processione eucaristica

Giovedì 11 giugno si è svolta la celebrazione eucaristica del Corpo e del Sangue di Cristo, festa liturgica che "cadeva" Domenica 14 giugno giorno nel quale, successivamente, la festa si è celebrata nella cattedrale di Osimo.
La santa Messa è stata concelebrata, dall' Arcivescovo con il vicario Mons. Pecetti ed il rettore della cattedrale mons. Carnevali, assieme a numerosi sacerdoti e ad un numero, elevato rispetto agli altri anni, di bambini e bambine che avevano ricevuto la prima Comunione nelle parrocchie della nostra diocesi e a numerosi fedeli.
L' omelia dell' Arcivescovo poggia su due percorsi, il primo porta a comprendere, meditare e riflettere sull'***adorare***, mentre il secondo percorso mette in luce le nostre incoerenze, singoli e comunità, attorno ad un approccio, verso l' Eucaristia, che ci fa cadere nella ***indegnità.***
In un tempo come il nostro imperniato sul *pensiero veloce* e sulla *tecnologia opprimente* adorare sembra un'azione da eseguire esclusivamente in monastero, in qualche sperduto eremo o in compagnia di qualche anziano oppure adorare è l'azione tangibile di quando ci facciamo prendere dal consumismo sfrenato nella piena adorazione, appunto, di un mercato che non ammette requie.
L'unica e vera adorazione è ciò che si compie per il ministero del sacerdote, quella che è la vera ricchezza: Gesù Cristo presente in modo glorioso sotto le specie del pane e del vino.
Senza Eucaristia la Chiesa non esisterebbe, non avrebbe la forza della missione, la speranza della gloria eterna!
Mons. Menichelli chiarisce per punti il significato della parola ***adorare*** - *"Quando compiamo quell' atto che Gesù ci ha invitato a fare,l' atto di mangiare e bere di Cristo riconoscendo che in quel santo Pane c'è la qualità e la ragione della Vita stessa."*
Adorare - *" Per esprimere tutta la fede davanti al grande Mistero e per affermare il primato di Dio nella propria esistenza e nella storia degli uomini."*
Adorare - *" Significa partecipare con fede all' Eucaristia, la S. Messa, con la piena dignità celebrativa, comunitaria che deve essere dignitosa nella preghiera, nel canto, nella comunione, nella carità e nel tempo celebrativo."*
Accanto all'atto dell'adorazione, che ci porta a venerare Colui che, solo, può unire il Corpo; Mons. Arcivescovo richiama la comunità che esistono ***indegnità*** nei confronti dell'Eucaristia: ***l'indegnità d'amore e l' indegnità di vita.***
L'indegnità d'amore è l'atto di comunicarsi pur sapendo di essere in peccato, ed è un atto che nasce anche da una superficialità irriverente; ecco perché la S. Messa diviene confusione.
L'indegnità di vita, più sottile, nella quale si cade più spesso di quel che si pensi è quella che confina l'Eucaristia all' interno del Tempio e non La si testimonia dentro le gioie e i dolori della quotidianità.
La processione eucaristica che segue, ci porta tra le vie storiche di Ancona e raggiunge la chiesa di San Domenico dove mons. Arcivescovo, prima della solenne benedizione eucaristica, davanti a Gesù Eucaristia implora il Signore di benedire i sacerdoti, le famiglie, gli ammalati specialmente i bambini e quelli degenti presso il Salesi, i giovani, la città di Ancona e la chiesa diocesana.
Quella Chiesa, conclude il presule, che si sta preparando per presentare il Pane di Vita all' adorazione di tutta l'Italia e affida le implorazioni alla Madre di Dio, perché essa le presenti ripulite, abbellite, vere.

Riccardo Vianelli

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

VISITA PASTORALE

S. PIETRO IN S. FRANCESCO DELLE SCALE

La parrocchia dei minori Conventuali

Inizio della visita

L'Arcivescovo Edoardo, avviandosi a concludere la visita pastorale diocesana che lo ha portato a conoscere e consigliare 70 delle 72 comunità parrocchiali esistenti in diocesi, ha raggiunto, dal 4 al 7 giugno, una delle parrocchie più antiche della città, quella di San Pietro da sempre presente nel *centro* del centro storico di Ancona, nel quartiere Guasco – San Pietro.
La visita ha un aspetto particolare, mons. Arcivescovo è "*parrocchiano*" in quanto residente nel territorio della parrocchia. La comunità parrocchiale, retta fin dal 1946, dall'ordine francescano dei minori conventuali, lo accoglie assieme al suo parroco Padre Mario Alessandrini.
Nell'omelia della celebrazione eucaristica, risalta il mutamento avuto dalla comunità, evidenziandone alcuni fattori concomitanti: "*…la diminuzione del numero di abitanti che, pur custodendo una bella tradizione di fede trova oggettiva difficoltà di capire i tempi nuovi e di celebrare nei tempi nuovi, quella fede tramandata che ciascuno è chiamato a riconsegnare*".
Nel segno di Cristo, L'Arcivescovo Edoardo conferma che il suo scopo è quello di operare come il Buon Pastore per conoscere, educare, nutrire, custodire, difendere e guidare tale porzione di chiesa a lui affidata.
Subito dopo la celebrazione, comincia a sperimentare la fatica di chi opera quotidianamente nelle opere parrocchiali: il salire e lo scendere decine e decine di scale, scoprendo, in ogni giorno di visita, tanti spazi all'interno delle opere parrocchiali e nel territorio limitrofo.
L'incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale ed il Consiglio Affari Economici ha messo in luce ciò che Mons. Arcivescovo ha promulgato dal 2006 con il nuovo regolamento degli organismi ecclesiali, dove definisce compiti e doveri ai quali attenersi per lavorare evangelizzando, santificando e servendo la comunità che si rappresenta.
È accolto poi dagli aderenti della Milizia dell'Immacolata fondata da S. Massimiliano Kolbe, con gli associati convenuti, dopo aver letto l'elenco dei numerosissimi consacrati a livello regionale, circa 3500, propone l' adesione al "monastero invisibile" per pregare, in un giorno e ora stabiliti, per le vocazioni.
La …*prova del fuoco* l' Arcivescovo l'affronta presso le due realtà scolastiche presenti nel territorio: la scuola primaria "Tommaseo" e la scuola privata dell'"Istituto Maestre Pie Venerini".
Con la sua naturale affabilità e dolcezza stupisce le insegnanti coinvolgendo i bambini che si lasciano catturare dalla sua poliedrica esperienza di vita di bambino e di adolescente un po' … vivace:"*Amate le maestre che vi danno più compiti*!" ed il *refrain* "*Esser buoni per essere felici*" accattivante ritornello che trascina alunni ed insegnanti sperando che venga attuato nella vita di ognuno.
Fra le due visite alle scuole, l'Arcivescovo è accolto dalla comunità dei frati minori conventuali della Curia provinciale delle Marche, segno della comunione ecclesiale che si concretizza anche con il dono di confratelli chiamati al servizio presbiterale, come in questa comunità parrocchiale.
Nel pomeriggio l'Arcivescovo conosce l'esperienza, esistente da ventisei anni, del Centro Sociale Il Faro – A.N.S.P.I. associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica, alla quale affida il compito di farsi anche motore per iniziative tendenti a valorizzare e rivisitare gli angoli storici della città attraverso la memoria di Gesù
Successivamente incontra il gruppo teatrale "El Picinì'" che elabora e presenta testi dall'esperienza di vita vissuta riuscendo ad amalgamare ragazzi, giovani e adulti; mons. Menichelli, conferma la positività dell'iniziativa, non dimenticando, rivolgendosi ai giovani, la costante ricerca della formazione personale e comunitaria.

Incontro Casa Famiglia

S. Messa con i bambini della prima comunione

Con la S. Messa vespertina mons. Arcivescovo richiama l'essenzialità della vita di ognuno: tendere alla santità! Come? Attraverso la "visitazione" di cinque luoghi: il fonte battesimale, la Parola di Dio, l'eucaristia, il confessionale, la madia (la via della carità).
Proprio la *via della carità* conduce mons. Arcivescovo alla "casa di Max", la casa famiglia del CE.I.S. che ospita in Via Fanti e in Via Birarelli, tredici tra bambine e bambini che, per abusi subìti, famiglie disgregate, necessitano di un lungo percorso di recupero educativo e psicologico attuato con amore, dedizione e competenza.
L'Arcivescovo assieme al parroco, discutendo con i responsabili, gli educatori, i volontari testimonia la propria ammirazione per questa opera e con i piccoli ospiti intesse abbracci, scherzi, canti e preghiere. Tutti condividiamo la festa di compleanno di una dei più piccoli ospiti della casa famiglia, Anna una *bamboletta* bellissima di due anni.
La visita agli ammalati porta il Vescovo, l'indomani, a contatto con la sofferenza, con la solitudine di coloro che vivono la croce chiamati misteriosamente a partecipare alla sofferenza di Cristo.
Il cuore della formazione dei bambini e ragazzi è il catechismo, una vera e propria palestra di fede e di vita, sostegno per l'evangelizzazione dei *ragazzi*, dei loro *genitori* e dei *catechisti* stessi che parlano a nome della Chiesa in quanto "mandati" .
Mons. Edoardo si incontra con questi *protagonisti* e con i genitori fornisce spunti particolari; infatti l'Arcivescovo, toccando le corde sensibili dell'anima e della famigliarità della vita, ribadisce la scelta consapevole attraverso il progetto sponsale che porta ciascuna coppia a "lasciare","unirsi","diventare" per "servire la vita" chiamandola e custodendola.
Subito dopo, il Vescovo, raggiunge il reparto Sirio degli scout di Ancona 4 ricorda quanto cammino si faccia nelle varie esplorazioni scoutistiche e lascia una messaggio molto incisivo esistente nelle regole scoutistiche*: "Camminare come cammina l'ultimo"* chiaro richiamo al rispetto della persona e della sua dignità.
Con il centro di ascolto Caritas, pur comprendendo le difficoltà esistenti, il Vescovo apprezza il lavoro svolto verso chi ha bisogno ricordando che però l' attività deve sviluppare anche l' aspetto pedagogico.
Infine la S. Messa domenicale, concelebrata con il parroco Padre Mario ed il missionario francescano Fra Carlo Makuka, nella festa della Ss. Trinità, vede protagonisti gli 11 bambini della prima Comunione, le loro famiglie e le catechiste che li hanno adeguatamente preparati.
La visita pastorale si conclude con questa grande festa che vede, nelle parole confortanti ed incitanti di mons. Menichelli, il riferimento a Gesù Eucaristia *scandalo e paradigma* per vivere davvero comunitariamente la realtà parrocchiale.

Riccardo Vianelli

A OTTANT'ANNI DAL NEVÓ

Con il Vecchio Faro torna al Cardeto la grande neve del '29

Erano i primi giorni di gennaio del 1929 e ad Ancona cominciò a nevicare di brutto. I vecchi iniziarono subito a dire che sarebbe stata una nevicata consistente perché la neve "veniva dal mare": Per ore e ore grossi fiocchi bianchi caddero come non mai, così tanti che Ancona rimase bianca sino alla fine di marzo. A questa avversità terribile, una delle tante che hanno nel tempo colpito Ancona, il Vecchio Faro dedica una serata nell'incantevole cornice del Parco del Cardeto, il 25 luglio prossimo alle ore 21 e 15. Le immagini della grande nevicata, di Ancona sommersa dalla coltre bianca, delle difficoltà a cui andarono incontro le popolazioni saranno commentate da Sandro Censi che ha curato la ricerca storico documentaria. I racconti in vernacolo, di tante disavventure saranno lette da due amatissimi interpreti del dialetto anconitano Giuseppe Bartolucci, detto Peppe e Assunta Sisani. A presentare tutta la serata sarà la voce inconfondibile di Carlo Ceccati. Voluta dal Presidente del Vecchio Faro Don Paolo Sconocchini e da Francesco Nagni anima dell'associazione, la serata rappresenta di fatto una riedizione di un appuntamento realizzato alcuni anni fa e che ora si vuole riproporre in una forma aggiornata e ampliata nelle immagini e nei centri storici.
Con il nevone, in dialetto nevò, Ancona fu ricoperta da così tanta neve che in alcune abitazioni i cittadini dovettero uscire dalle finestre dei primi piani perché i portoni erano stati completamente sommersi dalla coltre. Il Corriere Adriatico di quei giorni parla di "Cronaca Bianca"e di "notizie candide" quasi a sdrammatizzare i grandi problemi che investirono per moltissimi giorni la città. Ci furono crolli di tetti come quello del teatro Goldoni e di pareti di case che non ressero al peso della neve.
In alcuni punti della città, vicino al porto, furono addirittura scavate delle vere e proprie gallerie sotto la neve per consentire il transito dei pedoni. Il Comune efficientissimo si adoperò per garantire i camminamenti per persone e carri per l'approvvigionamento dei prodotti alimentari cercando di mantenere fermi i prezzi.
Fu anche allestita una cucina da campo, per chi non poteva utilizzare quella della propria abitazione, dal locale dopolavoro.
Ad Ancona ancora oggi quando si parla di neve si parla di nevò del '29 e per chi ne sa poco o non se ne ricorda non c'è modo migliore di saperne di più che partecipare a questa serata che già si preannuncia un tutto esaurito. Per chi verrà al Parco del Cardeto il 25 luglio si raccomanda però di portare una maglia perché quello che è certo è che ci sarà tanta, ma tanta, tanta neve.

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA

LA VISITA PASTORALE A CAPODIMONTE

In preghiera sulla tomba del Beato Gabriele Ferretti

All'apice del colle Astagno campeggia, seminascosta, la piccola chiesa di San Giovanni Battista punto di riferimento della vita cristiana del rione di Capodimonte che, assieme al rione Guasco San Pietro, sovrasta la spina dei Corsi della nostra città.
Qui mons. Menichelli termina praticamente la visita pastorale diocesana, anche se ci sarà un'appendice nel tardo autunno quando completerà le sue visite nella Parrocchia del SS. Crocifisso, la parrocchia dei "pescatori" che, in questa stagione essendo costantemente in mare, hanno chiesto ed ottenuto, tramite il parroco don Davide Duca, un breve rinvio.
Accompagnato dalle fedeli suore Suor Silvana e suor Tarcisia mons. Arcivescovo supera la soglia della chiesa in perfetto orario, accolto dal parroco Don Carlo Spazzi e dalla comunità parrocchiale.
Dopo aver pregato al presbiterio, Mons. Menichelli, raggiungendo il centro della chiesa, si raccoglie in preghiera davanti alle spoglie del Beato Gabriele Ferretti compatrono di Ancona.
Nella celebrazione eucaristica mons. Edoardo, durante l' omelia, evidenzia come la visita pastorale dal 10 al 14 giugno, lo vedrà "stare", non certo come obbligo in obbedienza ad una legge, ma per far sentire al popolo, che gli è affidato, una reale vicinanza di maternità.
Se Gesù nutre, educa, parla, occorre che uno voglia mangiare, voglia essere educato, voglia ascoltare; l'Arcivescovo richiama a questa responsabilità reciproca ed è per questo che spera che i parrocchiani abbiano il cuore aperto.
Nella fase conclusiva della visita pastorale diocesana Mons. Menichelli esprime alcune considerazioni generali che trae dal lungo periodo di visite (circa tre anni) e che certamente riprenderà compiutamente nella celebrazione prossima del 28 giugno in cattedrale:

- La differenza fra le parrocchie in città e quelle dell'entroterra; in città c'è una cultura più diffusa che non aiuta, non c'è una tradizione radicata, si fa più fatica e c'è grande dispersione.
- La bassa frequenza alla messa domenicale, a livello diocesano la media si attesta attorno al 14%.
- La scarsità numerica dei sacerdoti con un'anzianità quasi generalizzata.
- Diffusa stanchezza nella realtà famigliare, la famiglia oggi è una realtà molto ferita e la situazione è estesa su tutto il territorio non essendoci differenza fra la famiglia della città e quella dell'entroterra.
- Altro dato preoccupante è la mancanza di coloro che accompagnano i nostri giovani che nonostante tutto ci sono.

Mons. Edoardo, riprendendo il tema della visita alla comunità, invita a prendere consapevolezza che Gesù ai suoi discepoli non diede la caratteristica della massa ma del seme piccolo, del lievito, purchè questo seme e lievito sia capace.

I fedeli alla Celebrazione eucaristica

Dopo la S. Messa l'incontro comunitario con il Consiglio pastorale e con il Consiglio degli Affari Economici assieme al gruppo dei Catechisti e dei Ministri Straordinari della Comunione.
Piena di conforto spirituale e di profonda amicizia cristiana, è la visita a sette famiglie che vivono l'esperienza della malattia e della sofferenza. Mons. Edoardo si intrattiene con ognuno infondendo coraggio e riponendo fiducia estrema nel Signore che tutto vede e tutto comprende nella Sua Misericordia.
Con i ragazzi del catechismo, mons. Edoardo chiede di attrezzarsi sempre di più per maturare la propria fede accogliendo tutto ciò che di positivo ci danno i propri genitori, ma anche il parroco, i catechisti, gli insegnanti, gli amici.
Successivamente, con il parroco Don Carlo, officia la S. Messa con la celebrazione del sacramento degli infermi, mentre a cena mons. Arcivescovo è ospite presso la Comunità *"Memoris Domini"* un gruppo di donne adulte che vivono in un edificio accanto alla chiesa.
Nella vita del gruppo vige il richiamo alla contemplazione e alla missione specialmente negli ambienti di lavoro dove ogni componente del gruppo opera; una di loro è inserita nel consiglio pastorale parrocchiale.
L'assemblea parrocchiale, con la gente di Capodimonte, vede giovani,coppie di sposi, genitori dei cresimandi, anziani, in un clima amicale e spontaneo.
L'Arcivescovo tocca la seria difficoltà di vivere la parrocchia, la comunità in un territorio profondamente mutato, come in altre realtà del centro, e si chiede seriamente se a questa situazione profondamente mutata, c'è una comunità credente che dia serie risposte.
In questa presenza territoriale, si è, come resecata, una logica che era ricchezza sociale, spirituale, religiosa passata di generazione in generazione, con il supporto di una struttura sociale che reggeva molto.
Certamente occorre analizzare bene la situazione e le prospettive in una revisione ipotetica delle parrocchie, ma nel contempo mons. Edoardo va al cuore del nostro essere e del nostro agire: siamo cristiani credenti?
Facendo riferimento allo sgabello del bar che poggia su tre supporti, la vita cristiana per essere tale deve appoggiare su tre azioni: conoscere Chi credo, vivere in comunione con Chi credo, testimoniare Chi credo.
La S. Messa conclusiva della visita pastorale coincide anche per questa Parrocchia con la somministrazione dei sacramenti, quello della Comunione

Inizio della visita

(1 bambina) e della Confermazione (7 ragazzi di cui 1 anche la 1.a Comunione).
I pensieri, gli stimoli di mons. Edoardo non sono solo per i ragazzi che ricevono i sacramenti, ma valgono anche per le loro famiglie e per la comunità parrocchiale.
Si concentrano su quell'*"eccomi!"*che i ragazzi cresimandi confermano alla chiamata del Signore; Mons. Menichelli insiste sulla libertà di questa scelta e sul suo mantenimento.
Una chiamata alla quale dobbiamo continuamente rispondere, giovani e adulti, per mantenere la nostra fedeltà, per rispondere a Dio a chi vogliamo consegnare la nostra vita, per dare uomini e donne responsabili per la costruzione di una città diversa, con un'anima vera, bella e santa.

Riccardo Vianelli

Assemblea parrocchiale

Una ricerca della clinica San Carlo di Milano (29 maggio 2009) evidenzia una crescita nei tentativi di suicidio tra i giovani. 590 a Milano negli ultimi tre anni. C'è una generazione che non sa soffrire. Ai giovani viene detto in tutte le salse che la vita è un giocattolo, non un compito. Così, quando non è conforme alle aspettative, la si butta. Tanto, dopo c'è solo il sonno eterno (altra cosa che viene detta in tutte le salse). Anche i genitori fanno la loro parte. Se ci sono, è tutto un lavorare - per - guadagnare - i - soldi - per - divertirsi. Il pargolo? Oggi tennis, domani piscina, poi lezione di danza, di pianoforte, di sci… Trousse scolastica firmata, cellulare, paghetta cospicua, palestra, pub, discoteca, motorino… E poiché anche per i genitori la vita è un giocattolo, quando non vanno più d'accordo si separano. Lasciando i figli a mezzadria e usandoli come arma di ricatto o riempiendoli di gadget per cercare di compensare (come se qualcosa potesse compensare la perdita della famiglia). Va da sé che talvolta basta un brutto voto o la rottura con la fidanzatina… Se c'è qualcuno che si salva (e non sempre), è sempre la stessa ricerca a rilevarlo, è la coppia cattolica credente e praticante con un sacco di marmocchi. Tutti gli altri sono a rischio.

LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

www.8xmille.it
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8x mille CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.

DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF
Chiesa cattolica
Carlo Rossi
Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.

PELLEGRINAGGIO A COLLEVALENZA

OCCHI FISSI AL CROCEFISSO

Grazie alla puntuale organizzazione del dott. Gabriele Erasmo Di Paolo, in un pellegrinaggio interparrocchiale, abbiamo avuto la preziosa occasione di visitare il santuario di Madre Speranza a Collevalenza. È stata un'esperienza meravigliosa e d'intenso impatto emotivo. Un Gesù crocefisso di una straordinaria potenza espressiva ci attendeva per rivelarci il Suo amore senza limiti, che ti abbraccia con quello sguardo rivolto al cielo, a Dio Padre, per invocare la Misericordia su tutti i Suoi figli, per vincere l'orrore del male e della morte con la vittoria del bene e della resurrezione, in un estremo respiro che attira a sé tutte le creature: *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.* Spesso non si ha la minima percezione di questo Amore che ti scuote nelle più intime fibre; ma di fronte a tale immagine così eloquente, ci si atterrisce, sopraffatti dalla commozione di sentirsi amati oltre ogni immaginazione, di non sentirsi respinti, nonostante i nostri peccati, ma salvati. Perché più forte delle atroci sofferenze di Cristo è stato l'Amore, perché Gesù è su quella croce non per condannarci, ma per abbracciarci. Questa rivelazione, in una mentalità corrente spietata e avida di giustizialismi, sconvolge, sbaraglia tutti i pregiudizi di una concezione religiosa spesso distorta che considera Dio come un giudice implacabile e non come un Padre misericordioso che attende a braccia aperte il ritorno del figlio perduto. Occorrerebbe gridare a tutti tale amore incommensurabile del Signore, perché è questo che converte, un Amore che ti spiazza, che ti accoglie anche nelle tue ombre, che ti redime e ti fa capitolare, non il terrore dei castighi. Dio fin dalla notte dei secoli insegue ("Dove sei?") quell'Adamo che "si nascose in giardino perché aveva paura" (la paura è il primo effetto della colpa) e riesce a trovarlo solo quando gli rivela la potenza del Suo amore misericordioso sulla croce. Il Signore si è voluto servire di questa donna eroica nella sua umiltà e piccolezza, Madre Speranza di Gesù (1893-1983), di origine spagnola, che ha fondato numerose opere, da una mensa per poveri a Roma, ad una struttura di accoglienza per bambini indigenti, ad un ordine di suore (le Ancelle dell'Amore Misericordioso) e di sacerdoti (i Figli dell'Amore Misericordioso) e infine, per divina ispirazione, questo santuario in cui ha voluto additare al mondo l'amore misericordioso di Dio, così come è stato indicato anche da suor Faustina in Polonia, quale estrema ancora di salvezza gettata all'uomo. Il Signore veramente fa di tutto per salvarci, come un mendicante ("ecco, ogni giorno sto alla porta e busso") elemosina il nostro amore, come un funambolo compie le più ardue acrobazie pur di conquistare il nostro cuore. E noi? Neanche ci facciamo caso. Siamo veramente ciechi. Tutto il creato è disseminato di segni della Sua presenza: lo splendore della natura, l'innocenza dei bambini, il dolore degli uomini; ma se non abbiamo la disposizione ad ascoltare e a contemplare l'essenza divina che è nella nostra anima e nell'universo, non comprendiamo neanche la sacralità della vita.

Il pellegrinaggio a Collevalenza è dunque un'esperienza da consigliare caldamente per una riscossa dello spirito.

Nel pomeriggio il gruppo ha avuto anche la possibilità di visitare Todi, la vicina città medievale dal fascino ricco di storia e di cultura: il maestoso Tempio di S. Maria della Consolazione, il Duomo così suggestivo nella sua imponenza romanica, la chiesa di S. Fortunato, dove è sepolto Jacopone da Todi, illustre cittadino, poeta e beato, modello esemplare per lo spirito ascetico di penitenza e di fedeltà all'ideale francescano della povertà.

Anche il museo ci ha offerto gradite sorprese: quadri d'autore, ceramiche, reperti archeologici e di nuovo un crocefisso che, nelle sue diverse espressioni artistiche, colpisce sempre dritto al cuore col linguaggio eloquente del dolore. Il Cristo crocefisso, così, ci ha seguito ovunque: *Ave crux, salus mundi.* Che quest'immagine di Gesù crocefisso, ma vivo, dell'amore misericordioso, ci perseguiti veramente, ci resti talmente impressa in mezzo ai traffici del giorno, da inchiodarci definitivamente alla Sua Passione, da attiraci a Sé eternamente in un grido unanime di resurrezione, secondo le parole di Madre Speranza: "Devo arrivare a far sì che gli uomini conoscano il Buon Gesù non come Padre sdegnato per le ingratitudini dei figli, ma come Padre pietoso che cerca con ogni mezzo di confortare, aiutare, far felici i propri figli; che li segue da vicino, li cerca incessantemente con amore, come se non potesse essere felice senza di loro"; "anche l'uomo più perverso, più abbandonato e più miserabile è amato da Lui con immensa tenerezza." F.B.

ALLA TERRA DEI FIORETTI

VOLONTARI DI P. GUIDO

I volontari della Mensa di p. Guido, capitanati da suor Pia, si sono recati in pellegrinaggio nella Terra dei Fioretti, seguendo uno degli itinerari proposti dall'ex - provinciale dei Frati Minori padre Ferdinando Campana.

La prima tappa è stata l'abbadia di Fiastra, perla del monachesimo benedettino, per permettere un raffronto tra la spiritualità monastica e quella francescana. L'ampia abbadia, circondata da vasti prati, con un chiostro di largo respiro, contrasta con la sobrietà e l'umile piccolezza dell'eremo di S. Liberato. Quest'ultimo ha il fascino della purezza ascetica che ruota intorno ad una figura così straordinaria come S. Liberato, ricco signore che, conquistato dalla povertà di S. Francesco, ha abbandonato tutto; uomo "di grandissima orazione e contemplazione", è ritratto con gli uccellini attorno, per la sua comunione assidua con il Creatore e il creato ("veniano a lui uccelli di diverse maniere e dimesticamente si posavano sopra le sue spalle e sopra il capo e in sulle braccia e in sulle mani, e cantavano maravigliosamente"). Egli è protagonista di uno dei Fioretti narrati da Ugolino di Montegiorgio che hanno come scenario proprio "la provincia stellata" della Marca. Si racconta, infatti, che, essendo malato, la Madonna, apparendogli, volle consolarlo con una medicina celeste di una tale dolcezza (il lattovaro), che non poteva più resistere, tanto che chiedeva di morire; ma solo dopo qualche giorno la Vergine lo chiamò a sé. In questa chiesetta, che ricorda proprio le primitive abitazioni dei frati, spicca maestoso il crocefisso di S. Damiano, col suo potere irresistibile di attrazione. L'eremo di S. Liberato offre la frescura del bosco, come una cattedrale di alberi altissimi su cui sovrasta, ancora più alto il sole ("come il sole sovrasta alto sulla terra…"), con una limpida fonte di acqua fresca ("Laudato sii, mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto umile et pretiosa et casta…"). Di qui ci siamo diretti a Pontelatrave, uno dei tanti monumenti francescani, anche se purtroppo per ora ancora chiuso, che vede protagonista un'altra splendida figura di figlio di S. Francesco: frate Bentivoglia da San Severino. La storia che lo riguarda ha, come tutti i Fioretti, del meraviglioso: il frate proprio in questo luogo si prendeva cura di un lebbroso; dovendo, per obbedienza, incamminarsi verso una mèta lontana quindici miglia, ma non avendo cuore di abbandonare l'infermo, se lo pose in spalla e, qui avvenne il miracolo, raggiunse così celermente il luogo indicato, in modo che "se fusse istato aquila, non arebbe potuto in così poco tempo volare." Come ha osservato frate Simone che ha seguitato ad accompagnarci in questo percorso, le persone semplici si staccano da terra, l'uomo che rivolge lo sguardo a Dio si solleva, pur rimanendo con i piedi per terra; inoltre, la carità non ha limiti, né di spazio, né di tempo.

Ultima tappa del nostro itinerario è stato l'altro versante, speculare, del francescanesimo: quello legato alla figura di S. Chiara e alle sue figlie. Abbiamo visitato, infatti, il monastero delle clarisse di Camerino: l'accoglienza è stata cortese e calorosa. Suor Chiara Anna Laura ci ha introdotto al clima di festa che stanno vivendo le sorelle, dopo aver celebrato, lo scorso anno, il 550° anniversario della nascita della Beata Camilla Battista da Varano, loro fondatrice, che si appresta ad essere elevata agli onori degli altari, in seguito all'imminente riunione di una commissione medica intorno ad un caso di una guarigione miracolosa avvenuta proprio per intercessione della beata. Inoltre, queste religiose hanno un motivo in più per gioire: l'indomani si sarebbe celebrata la vestizione di una novizia, Vittoria, originaria dell'Ucraina. Le suore hanno illustrato con dovizia di particolari e con vivezza realistica l'affascinante figura della beata Camilla, figlia del signore di Camerino Cesare da Varano, che poteva godere di ogni ricchezza, quale principessa, e che invece ha scelto la nuda povertà della *sequela Christi.* Tutto è principiato proprio dalla meditazione della Passione di Gesù, da quella "lacremuccia" che si sforzava per voto di far sgorgare ogni venerdì, dopo aver ascoltato un fervoroso padre predicatore, finché ha finito per occupare ogni suo pensiero (è celebre il suo testo mistico "I Dolori mentali di Gesù nella sua Pas-sione").

Il nostro pellegrinaggio sulle orme di S. Francesco, respirando l'atmosfera dei Fioretti, si è concluso in bellezza, nello scenario suggestivo dei monti, tra le vette della santità, cantando i vespri della vigilia della SS. Trinità, lodando insieme il Signore (quale emozione, quando anche il coro degli angeli si unisce agli uomini in festosa assemblea!) in perfetto stile francescano.

Flavia Buldrini

Don Carlo Gnocchi sarà beatificato il prossimo 25 ottobre. Allegato a questo numero di Presenza troverete un opuscolo che illustra la sua vita e le attività che ha messo in piedi.

COMUNE DI ANCONA

ESTATE SICURA

Consultare il bollettino giornaliero

Dato il periodo prolungato di elevate temperature e alti tassi di umidità relativa, il Comune di Ancona ricorda ai cittadini le misure di prevenzione e assistenza adottate per fronteggiare i picchi di calore dell'estate 2009, misure che fanno capo al progetto "Estate sicura", in collaborazione con la Regione Marche, la Protezione Civile, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Asur e l'Azienda Ospedali riuniti. Per quel che riguarda i servizi disponibili, la novità - come si ricorderà - è rappresentata dall'attivazione di un bollettino meteorologico quotidiano per informare con 72 ore di anticipo la popolazione dell'arrivo di ondate di calore, con un sistema di allarme in caso di temperature eccessive – la soglia 3 indica un rischio effettivo. Il bollettino viene inviato tempestivamente alla rete informativa del Comune di Ancona ed è quindi consultabile sul sito www.comune.ancona.it seguendo il percorso: *io sono - sopra i 60 - in vostro aiuto.*

Inoltre, una centrale operativa di pronto intervento a disposizione dei cittadini che risponde al numero telefonico 071.202785 e l'operatività continua di *telesoccorso* e *telecontrollo*, il primo in grado di assicurare un intervento tempestivo in caso di bisogno, il secondo consistente in un servizio di chiamate periodiche al domicilio dell'anziano da parte di operatori. Previsti anche la *consegna a domicilio di farmaci* e *spesa* e l'attivazione di una banca dati sugli anziani fragili, in collaborazione con i medici di Medicina Generale per la segnalazione degli stessi. Attivo dal primo giugno il numero verde 80045020 che copre tutto il territorio regionale, per qualsiasi segnalazione di disagi e difficoltà. Stare attenti all'idratazione corporea e assumere molti liquidi - almeno due litri di acqua al giorno, anche se non se ne sente il bisogno - limitare alcolici e caffè, evitare pasti abbondanti e di coprirsi più del necessario.

Via libera all'uso di ventilatori, ma stando attenti agli sbalzi di temperatura passando da un ambiente freddo a uno caldo o viceversa.

L'attenzione è rivolta soprattutto al mese di agosto, quando molti esercizi commerciali saranno chiusi e le famiglie in vacanza fuori città.

CRISI COME RINNOVAMENTO

MAI PERDERE DI VISTA L'UOMO

di Maria Pia Fizzano

Si dice che ogni crisi possa rappresentare un momento di crescita, ed effettivamente in greco "krinò - da cui "crisi"- significa non solo "separo", ma anche "decido", e "rinnovo".
Alla luce di queste riflessioni si comprende l'urgenza, non procrastinabile, di promuovere azioni efficaci per mettere al servizio dell'uomo le leggi dell'economia, invertendo il meccanismo che in questo tempo di crisi internazionale sta rendendo troppe famiglie ogni giorno più povere.
Sono pertanto necessarie azioni incisive in grado di avvicinare finalmente le lame di quella famosa forbice statistica che fino ad oggi ha potuto solo evidenziare un'accentuazione sempre più marcata della distanza tra gli strati sociali più deboli e quelli più forti, per sostenere non solo le famiglie già precipitate al di sotto della soglia di povertà, ma anche quelle che rischiano di avvicinarsi ad essa. Ciò implica, per inciso, la resistenza contro ogni tentazione di chiamarsi fuori dalla crisi, poiché sarebbe controproducente per tutti cogliere ogni pretesto e illudersi di esserne lontani, o immuni: nessun uomo, si è detto, è un'isola, e risulta impossibile salvarsi da soli.
In ogni caso il mercato ha movimenti ed effetti concatenati, essendo improbabile che qualcuno esca dalla crisi nelle condizioni nelle quali si trovava nel momento in cui è scoppiata; inoltre esistono ambiti dove le conseguenze della crisi, pur avendo lo stesso segno, arrivano con minore durezza: subire la disoccupazione non ha lo stesso valore negativo del timore di perdere qualche punto nel mercato azionario.
Le parole utilizzate dal Cardinale Angelo Bagnasco nella prima settimana del mese corrente, durante il tradizionale pellegrinaggio del mondo del lavoro al Santuario genovese di Nostra Signora della Guardia, inducono ad una riflessione sulle medesime questioni, in quanto "le iniziative indispensabili per rivedere i meccanismi di governo globale dell'economia sembrano per ora deboli e poco efficaci", mentre "la disoccupazione morde".
Si impone pertanto un picco di attenzione verso i segmenti deboli che patiscono la crisi in misura e in forme più evidenti e dolorose. E questo non solo per dovere di solidarietà sociale, tanto più' impellente in un'ottica etica: ma anche per innegabili fini economici puramente produttivistici. A tal proposito può essere interessante l'analisi dei dati emersi l'otto maggio scorso, in occasione della settima giornata dell'economia svoltasi presso la Loggia dei Mercanti di Ancona. Si è evidenziato come nella provincia di Ancona nel 2008 – fino ai primi mesi del 2009 - il tasso di disoccupazione si attesta sulle 7.800 unità contro le 7.200 del 2007, con un ricorso alla cassa integrazione molto più intenso che nel passato, con particolare riferimento alla cassa integrazione straordinaria, cui si è fatto ricorso in misura notevolmente superiore alla media dei periodi precedenti.
Intervenendo alla suddetta giornata dell'economia il prof. Valeriano Balloni, vice presidente dell'Istao, ha illustrato i differenti tassi di crescita annuali della produzione industriale italiana e marchigiana, evidenziando le difficoltà delle imprese marchigiane.
È evidente che gli ammortizzatori sociali possono rallentare un percorso, ma non sono in grado di invertire le tendenze.
Occorre quindi un dialogo costante tra tutti gli attori del processo produttivo per evitare che la crisi penalizzi ulteriormente i soggetti più deboli, arrivando a rafforzare le parti in gioco più forti. A questo proposito è opportuno citare il rapporto annuale Istat diffuso a fine maggio.
La pubblicazione mette in guardia dal rischio di "vulnerabilità economica", vale a dire dell'impossibilità o della forte difficoltà a fare fronte a spese impreviste da parte di soggetti particolarmente svantaggiati. Tale rischio riguarderebbe in media in Italia una persona su cinque, con forti differenze territoriali: come sempre a discapito del sud. In questa fase particolarmente delicata è indispensabile reimpostare solide basi per il futuro; il nostro territorio centro–adriatico risulta particolarmente ricco di opportunità, sia nel settore dell'economia tradizionale che in quella green: se il nostro sarà un futuro solidale non avremo perso l'occasione di servirci della crisi per ricavarne rinnovamento e crescita.

Sacconi Ammonito

Quando si entra a gamba tesa scatta l'ammonizione, ed ha fatto bene l'Assessore regionale Badiali a sostenere che con le sue dichiarazioni il Ministro Sacconi ha offeso gli imprenditori, gli artigiani e tutti i lavoratori marchigiani.
"Il modello marchigiano di politica industriale è riconosciuto nel mondo per il suo valore - scrive in una nota Badiali - ed infatti viene apprezzato anche in altri paesi che condividono le nostre preoccupazioni in tema di sostegno alle Pmi. Il suo valore sta nella flessibilità che, anche in questo difficile momento, consente alle aziende di affrontare la crisi in atto pensando già al suo superamento per un nuovo futuro di crescita e sviluppo. Ricordo - dice ancora l'Assessore Regionale - inoltre che, proprio per sostenere la competitività delle nostre imprese, la Regione Marche ha stanziato ben 97 milioni di euro di risorse proprie in ricerca e innovazione e altri 12 milioni sono in arrivo con lo scorrimento graduatorie. Non accettiamo quindi lezioni dal Ministro Sacconi.
Il suo Governo, fino ad adesso, per le Marche non ha fatto altro che attivare le procedure della Marzano come la stessa legge prevede, ma per ora qui, nonostante tante parole e promesse, non è arrivato un euro". Inoltre, il Governo non ha preso in considerazione il fatto che la tutela va estesa al territorio e all'indotto e che è necessario un programma di riconversione e diversificazione dell'economia per salvaguardare i livelli occupazionali come è emerso anche ieri nella discussione del caso Fiat.

I sacerdoti aiutano tutti.
Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Anna Bertini, nostra collaboratrice da Filottrano e Simone Mercuri si sono sposati nella Chiesa S. Maria Assunta di Filottrano. Ha benedetto le nozze il parroco Don Carlo Carbonetti.

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Giovedì 2 luglio – Domenica 5 luglio
- esercizi spirituali per famiglie a: Passo Lanciano Majelletta (CH)

Domenica 5 luglio
- ore 17,30 – Incontro con Azione Cattolica a Barcaglione
- ore 19,00 S. Maria Goretti: S. Messa per festa patronale

Lunedì 6 luglio – Giovedì 9 luglio
Pellegrinaggio diocesano a Fatima

Sabato 11 luglio
- ore 18,30 S. Messa a Montesicuro per 60° di sacerdozio di Mons. Mario Serafini

Domenica 12 luglio
- ore 11,00 S. Cresima a Staffolo

PER LA CARITÀ DEL VESCOVO

RAGAZZI DELLA CRESIMA DI CASTELFERRETTI
euro 100,50

Uno dei ragazzi ha allegato un biglietto alla somma: "Caro Signor Vescovo, so che questa cifra non è sufficiente nemmeno per un povero, ma spero che le vada bene ugualmente. Lei è una persona molto gioiosa e simpatica e se Lei porterà loro i nostri soldi tirerà su a tutti il morale, basta un sorriso per vedere tanti altri sorrisi".

In fase di presentazione della Dichiarazione dei Redditi vi inviatiamo a firmare per l'8‰ a favore della Chiesa Cattolica. A completamento di quanto pubblicato nel n. 12 a pag. 9 pubblichiamo l'elenco delle erogazioni alla Caritas Diocesana, a valere sulle disponibilità dello stesso 8‰ dal 2004 al 2008.

Distribuzione a persone bisognose euro 50.000,00
- a mezzo Opere Caritative, in favore di: extracomunitari euro 35.000,00, ex tossicodipendenti euro 5.000,00, altri bisognosi euro 234.000,00
- a mezzo Opere Caritative parrocchiali, in favore di: extracomunitari euro 50.000,00, portatori di handicap euro 10.000,00, anziani euro 13.000,00, altri bisognosi euro 14.000,00
- a mezzo Opere Cristiane di altri enti euro 51.000,00, Assistenza a carcerati euro 70.000,00.

Conduzione Centro-Caritativo Giovanni Paolo II euro 183.000, acquisto immobile per Caritas in Osimo euro 163.000,00, Ristrutturazione edificio destinato al centro Caritativo Giovanni Paolo II euro 725.000,00 per un totale di euro 1.603.000,00

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO - LUOGOTENENZA PER L'ITALIA CENTRALE E SARDEGNA - SEZIONE MARCHE

Pellegrinaggio in Terra Santa

26 / 31 ottobre 2009

Quota di partecipazione € 1.100,00 comprese tasse, accessori e tassa di iscrizione
Presiede S.E. Rev.ma Mons Edoardo Menichelli Priore della Sezione

Acconto all'iscrizione € 350 / Saldo entro il 26.09.2009

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Bonifico a: Ordine Equestre S. Sepolcro – Sezione Marche – Ancona.
c/o Banca Etruria – Filiale di Jesi – **IBAN: IT80I0539021200000000000690**
Causale: Acconto / Saldo Terra Santa 26 - 31 ottobre 2009 *(riferimento: Sig.ra Mariella Pellegrini dello studio del Preside avv. Mastri tel. 071/202687 – fax 071/206025 – e-mail: avmastri@tin.it)*

PIO SODALIZIO DEI PICENI
www.piosodaliziodeipiceni.it
Via di Parione n. 7 – 00186 Roma
Tel. 066875608 – 066864202 Fax 066832390
e-mail piosodalizio@tiscali.it

BANDO DI CONCORSO A.A. 2009/2010

Il Pio Sodalizio dei Piceni rende noto che è aperto, fino al 20 settembre 2009, un concorso per titoli per l'ammissione alle Borse di Studio seguenti:

A) BORSE DI STUDIO PER L'AMMISSIONE A CORSI UNIVERSITARI, CONSERVATORI E ACCADEMIE:

A1) n. 10 Borse di Studio per studenti marchigiani, residenti nelle Marche, che intendano frequentare dal 1° anno, corsi di studio presso Università, Conservatori, Accademie in Roma, di cui:

Prov. ANCONA	n. 1
Prov. ASCOLI PICENO	n. 4
Prov. MACERATA	n. 4
Prov. PESARO/URBINO	n. 1

A2) n. 4 Borse di Studio per studenti marchigiani, residenti a Roma e Provincia, che intendano frequentare dal 1° anno, Corsi di Studio presso Università, Conservatori, Accademie delle Marche.

A3) n. 2 Borse di Studio per studenti marchigiani, residenti a Roma e Provincia o nelle Marche, che intendano frequentare presso Università, Conservatori, Accademie di altre Regioni Italiane, dal 1° anno, Corsi che non esistono a Roma o nelle Marche.

A4) n. 3 Borse di Studio per studenti marchigiani, residenti fuori Roma e Provincia e fuori la Regione Marche;
- n. 3 Borse di Studio per studenti marchigiani residenti all'Estero;

che intendano frequentare, dal 1° anno, corsi di studio presso Università, Conservatori, Accademie in Roma o nelle Marche.

B) BORSE SPECIALI PER CORSI O STUDI DI PERFEZIONAMENTO:

B1) n. 5 Borse di Studio speciali per frequentare, dal 1°anno, corsi o studi di Perfezionamento, in Italia o all'Estero, per studenti marchigiani residenti a Roma e Provincia o nelle Marche o in altre Regioni d'Italia, provvisti da non oltre 2 (due) anni di laurea o titolo equipollente.

B2) n. 2 Borse di Studio speciali per studenti marchigiani residenti all'Estero, provvisti, da non oltre 2 (due) anni, di laurea o titolo equipollente riconosciuti dallo Stato italiano, per frequentare,dal 1° anno, corsi o studi di Perfezionamento, a Roma o nelle Marche.

Per maggiori informazioni visitare il sito:
www.piosodaliziodeipiceni.it

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Inaugurati i nuovi locali della redazione di Presenza

Con il taglio del nastro da parte del nostro direttore sono stati inaugurati i nuovi locali della redazione di Presenza nei quali sarà collocato, anche, l'Ufficio delle Comunicazioni sociali. Oltre all'Arcivescovo sono intervenuti: il vice presidente della provincia di Ancona Giancarlo Sagramola, il Capo di Stato Maggiore Regione Carabinieri Marche Col. Agostino Capanna, il Presidente dell'AIART Prof. Oliviero Gorrieri, il Presidente dell'UCSI Marche Vincenzo Varagona, il Vicario Generale della Diocesi Mons. Roberto Peccetti, il Direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali don Carlo Carbonetti. Dopo la Benedizione impartita da Mons. Francesco Lasca e gli interventi del direttore Marino Cesaroni, dell'Arcivescovo e del Vice Presidente della Provincia, gli ospiti hanno avuto modo di visitare i locali completamente rinnovati e dotati di moderne tecnologie. Molto gradita è stata la presenza del Direttore dell'Appennino Camerte Mons. Decio Cipolloni e del Nuovo Amico Don Raffaele Mazzoli accompagnato da tre collaboratori, mentre il Prefetto di Ancona ha fatto pervenire un fax con cui annunciava che non avrebbe potuto partecipare alla cerimonia.

Mons. Arcivescovo ha, tra l'altro, detto che Presenza dovrà essere il giornale delle buone notizie e dovrà sempre di più dare voce a tutte quelle espressioni che svolgono un ruolo importante nella solidarietà e nell'aiuto ai più deboli.

Alcuni momenti della cerimonia

Corriere Adriatico

IV Mercoledì 17 giugno 2009

ANCONA VENTIQUATTRORE

"Diamo più voce alla Chiesa"

Menichelli all'inaugurazione dei nuovi locali del periodico Presenza

Ancona

"Oggi non si può fare a meno della comunicazione. Per questo anche la Chiesa, in questo caso la Diocesi di Ancona-Osimo, affronta questo problema che è gioia, difficoltà e speranza nello stesso tempo, attraverso il potenziamento del nostro quindicinale". Con queste parole l'arcivescovo Edoardo Menichelli ha presentato alla stampa e alla città i nuovi locali della redazione di "Presenza", il periodico della Diocesi. La sede è sempre in piazza del Senato ma si avvale di locali rinnovati, funzionali ed efficienti, con uno spazio consono al ruolo e al prestigio del periodico diocesano. "La fede passa anche attraverso la comunicazione - ha proseguito l'arcivescovo - e i mezzi di comunicazione sono utilissimi per portare la parola del Signore. Presenza ha una nuova anima e tutti gli strumenti per diventare un veicolo di informazione e di conoscenza di tutta la famiglia diocesana. Ora si tratta di farla crescere e conoscere in tutte le parrocchie e in mezzo alla gente".

Rispetto alla linea editoriale e al contenuto del quindicinale, monsignor Menichelli ha parlato di ricerca della territorialità, nel senso di radicarlo al territorio, e della popolarità, raccontando le vicende di associazioni, gruppi e movimenti che animano tutta la famiglia diocesana. "Presenza - ha ribadito Menichelli - deve essere una via verso la conoscenza e la comunione ecclesiale. Deve sopratutto portare alla luce le notizie belle e buone, a discapito di quelle cattive di cui è piena la stampa di ogni giorno".

All'inaugurazione dei nuovi locali sono intervenuti, tra gli altri, il colonnello dei carabinieri Agostino Capanna, il vice-presidente della Provincia di Ancona Giancarlo Sagramola e il presidente dei medici cattolici di Ancona Oliviero Gorrieri. Della diffusione e dell'impostazione del periodico ha parlato il direttore Marino Cesaroni. "Ringrazio l'arcivescovo per aver mi affidato questo impegnativo ma allo stesso tempo gratificante impegno e per essersi adoperato per l'apertura dei nuovi locali. Vorrei ringraziare anche i collaboratori e le parrocchie che si sono uniti a noi in questo sforzo comunicativo. In futuro l'idea è di portare in questi locali anche l'Ufficio delle comunicazioni sociali per lavorare in sinergia, anche in funzione del congresso eucaristico".

Il periodico, stampato in 3.200 copie, si prefigge "lo scopo di dare voce a chi voce non ha, in un momento in cui se non c'è il fatto di sangue non c'è notizia. Vorremmo parlare dei vari momenti di solidarietà che avvengono nella nostra diocesi ma di cui non si ha eco".

rob.sen.

Sagramola, Cesaroni e l'arcivescovo Menichelli al taglio del nastro

Il quindicinale ha una tiratura di 3.200 copie "Puntiamo sulle iniziative di solidarietà nella diocesi"

"Il ballottaggio? Non mi pronuncio"

Ancona

"Prima del ballottaggio uso un detto di San Gaspare del Bufalo: non posso, non debbo, non voglio". Così l'arcivescovo Menichelli si esprime quando chiediamo che sindaco si augura per la città. "Ma da lunedì sarà mia premura - ha proseguito - contattare il nuovo sindaco per dialogare e collaborare. Questo perchè sia il vescovo che il sindaco hanno alle spalle lo stesso popolo e cercano di seguirlo nelle loro speranze e aspettative. Un contatto importante anche in considerazione del prossimo Convegno nazionale eucaristico che interessa la Diocesi ma anche la città".

Il Messaggero

FEDE E COMUNICAZIONE

Menichelli rilancia Presenza il periodico della Diocesi

L'arcivescovo Menichelli e Marino Cesaroni inaugurano la redazione

«Il sindaco? Non posso e non voglio dire nulla a urne aperte. Poi chiederò precisi impegni al vincitore»

«Oggi non si può fare a meno della comunicazione - ha detto monsignore Menichelli -. Anche il buon Dio ha usato la parola che poi si è fatta carne. Anche la fede passa nella comunicazione che è gioia, difficoltà ma anche speranza. Questo sarà un giornale più vicino alle famiglie, non si parlerà solo di religione. Stiamo pensando anche ad una diffusione su internet e al coinvolgimento della stampa locale». Per il prossimo anno si sta già valutando un nuovo formato e alla stampa in rotativa.

Riguardo agli ultimi fatti di cronaca che hanno visto ad Ancona l'arresto di un pakistano gestore di un phone center sospettato di terrorismo islamico, il vescovo non si è mostrato preoccupato. «E' un fatto negativo - ha detto Menichelli - ma la di là della cosa negativa mi interrogo piuttosto su cosa faccia la società di questa città per crescere in armonia». Alla domanda su chi vorrebbe come futuro sindaco di Ancona, la risposta è stata lapidaria. «Come diceva San Gaspare del Bufalo - ha concluso l'arcivescovo - non posso, non debbo e non voglio dare un giudizio ad urne aperte. Quando i cittadini avranno detto la loro e il sindaco sarà nominato potrò dire direttamente a lui cosa vorrò per questa città».

L.Lor.

ABBONATI O RINNOVA L'ABBONAMENTO

- nella tua Parrocchia
- nell'ufficio Amministrativo della Curia
- negli uffici della Redazione
- con versamento sul conto corrente postale n. 10175602 intestato a Presenza Piazza del Senato, 8 60121 ANCONA

ANNUALE ORDINARIO euro 25,00
SOSTENITORE euro 50,00
AMICO euro 100,00